



## COLUMNISTS

Novembre 2001

ChessCafe.com

### *Il taccuino di un Arbitro*

Geurt Gijssen

#### Il Re in presa – il ritorno

*Il Re in presa* era il titolo del mio primo articolo, nell'Aprile 1998. In questo articolo informavo i lettori che era stato proibito catturare il Re. Ma che cosa dovrebbe accadere se il Re fosse stato preso non fu, ed ancora non è stato, deciso; ma questo probabilmente cambierà.

Recentemente c'è stato un meeting del Comitato arbitri della Reale Federazione Scacchistica olandese. In questo meeting è stato discusso che cosa fare se, in una partita lampo, un giocatore lascia il suo Re sotto scacco e l'avversario lo cattura. Nel Comitato per i Regolamenti della FIDE ho tentato molte volte di porre in discussione questo argomento, ma a causa della mancanza o di tempo o di un'opinione unanime, una decisione non fu mai raggiunta. Dopo una lunga discussione, nel meeting del Comitato olandese fu deciso che la partita sarebbe stata dichiarata persa per il giocatore che aveva catturato il Re del suo avversario. La ragione per questa decisione era la seguente:

È chiaro che il giocatore che ha lasciato il proprio Re sotto scacco ha completato una mossa irregolare e l'**Articolo C3** dice:

*L'avversario ha diritto a richiedere la vittoria prima di eseguire la sua mossa.*

Un punto molto importante della discussione era che, quando il Re viene catturato, non c'è alcuna prova che il giocatore il cui Re è stato preso avesse completato una mossa irregolare. Perciò, l'avversario che ha permesso ad una tale prova di svanire deve essere punito.

Il Comitato arbitri consiglia agli organizzatori di Tornei lampo in Olanda di applicare questa regola e di fare annunciare all'arbitro, prima del torneo, che cosa accade se il Re è catturato.

Sarei molto felice se gli arbitri rispondessero a questa proposta. Per favore, fatemi sapere e, probabilmente, potremo inserire qualcosa a questo proposito nel Regolamento durante il congresso del 2004.

L'Ufficio di Presidenza della FIDE ha deciso che il limite di tempo per il Campionato Mondiali di

Scacchi di Mosca sarà di 90 minuti per l'intera partita con un incremento di 30 secondi per mossa dalla mossa 1. Il Comitato organizzatore del Quinto Campionato Mondiale a Squadre in Yerevan ha deciso, dopo essersi consultato con me, di applicare lo stesso limite di tempo. Una delle ragioni è che molti giocatori di questo evento giocheranno a Mosca e sarebbe meglio per loro prender confidenza con il nuovo limite di tempo. È stata anche la mia prima esperienza con il nuovo limite di tempo. Per informazione dei lettori: 1. Entro 4 ore la maggior parte dei turni era finita; 2. Non c'è stato alcun incidente; 3. Generalmente i giocatori registrarono le mosse correttamente. Ci sono stati alcuni casi in cui l'arbitro ha dovuto informare i giocatori che dovevano scrivere le mosse; e 4. Ho avuto l'impressione che ci siano stati più errori nei finali che in precedenza.

Alla questione di quale sia meglio, se 75 minuti per 40 mosse e quindi 15 minuti per le rimanenti mosse o 90 minuti per l'intera partita, in entrambi i casi con un incremento, è molto difficile rispondere. Utilizzando controlli di tempo che richiedano che la partita sia completata in un solo periodo di tempo, ho trovato la situazione occasionalmente difficile. La ragione è molto semplice: non c'è un numero prescritto di mosse da effettuare in un determinato periodo di tempo.

Alcuni giocatori preferivano due periodi. In quel modo, dopo la fine del primo periodo avevano un po' di tempo per rilassarsi, fumarsi una sigaretta od andare al bagno. Nel primo meeting dei Capitani c'è anche stata, da parte di un Capitano, una proposta di inserire una breve pausa tre ore o tre ore e mezza dopo l'inizio del turno, ma questa proposta non è stata accettata dagli altri Capitani.

Immediatamente dopo il torneo in Yerevan, sono stato arbitro principale ad Amsterdam in un torneo tra Veterani e Signore. Il limite di tempo in questo torneo era quello vecchio: 40 mosse in 2 ore, quindi 20 mosse in un'ora ed infine 30 minuti per le rimanenti mosse, senza incremento. Con questo limite di tempo, al giocatore non è richiesto di scrivere le mosse quando ha meno di cinque minuti rimanenti. Nondimeno, tutti i giocatori hanno scritto tutte le mosse. È chiaro che non sapevano di non essere tenuti a scrivere le mosse quando avevano meno di 5 minuti rimanenti. È ovvio che gli scacchisti cominciano a confondersi con i regolamenti. E questo non è poi così strano, perché in ogni torneo c'è un diverso limite di tempo. Questo è causa di grande confusione non solo per gli scacchisti, ma anche per gli arbitri. Dobbiamo trovare una soluzione a questo problema e raggiungere un'uniformità dei sistemi.

Ho ricevuto la seguente:

**Domanda** Caro Geurt, hai risposto a John Mazzieri dall'Australia riguardo l'**Articolo B7** del Regolamento. Questo dice:

*Per richiedere la vittoria per il tempo, il richiedente deve fermare entrambi gli orologi e comunicarlo all'arbitro. Affinché la richiesta sia valida, la bandierina del richiedente deve rimanere alzata e quella del suo avversario essere caduta dopo che gli orologi sono stati fermati.*

Hai ragionato sul motivo della differenza dal Regolamento standard. Là, un giocatore può vincere sul tempo, anche se la sua bandierina è caduta, purché si possa stabilire che quella del suo avversario sia caduta per prima. Hai suggerito che la ragione per la differenza stia solo nella mancanza di arbitri.

Questo può aver avuto parte nelle nostre intenzioni. Comunque, c'è un'altra ragione. L'atto di richiedere la vittoria è uno sforzo intellettuale e sportivo e richiede tempo. È visto come parte integrante di una partita semilampo o lampo. Perciò, se un giocatore manca di farlo prima che anche la sua bandierina cada, la partita è patta.

Certamente ho trovato utile questa regola a Mazatlan ai campionati Mondiali Semilampo quando Seirawan giocò contro Karpov. La bandierina di quest'ultimo cadde per prima, ma la bandierina di Yasser cadde prima che potesse fermare gli orologi. Tutto accadde troppo rapidamente per avere un'assoluta certezza.

Comunque, il Regolamento diede l'assoluta certezza che la partita fosse una patta. **Stewart Reuben (Inghilterra)**

**Risposta** Mi capitò la stessa situazione a Losanna nel 1998. Il Presidente FIDE aveva organizzato un torneo lampo KO per i giornalisti. Furono applicate le regole per le partite lampo. Bouton (Francia) e Gik (Russia) furono avversari in finale. La bandierina di Bouton cadde e Gik richiese la vittoria senza fermare il proprio orologio. Nel frattempo anche la sua bandierina cadde e secondo i regolamenti dovettero dichiarare la partita patta. Lo feci, ma non ne fui contento e, come ciascuno può capire, anche Gik non ne fu particolarmente divertito. Ma le regole sono regole. La tua affermazione che l'atto di richiedere la vittoria sia uno sforzo intellettuale e sportivo e richieda tempo non riesce a convincermi. Ma OK, affermazioni di questo tipo sono molto difficili da mettere in discussione. Continuo ad essere felice che nelle partite di spareggio del Campionato Mondiale l'arbitro possa chiamare la caduta della bandierina anche nelle partite lampo, e sinceramente spero che questo non venga mai cambiato.

**Domanda** Vorrei commentare la domanda di Juan Lopez su quando l'arbitro dovrebbe chiamare la caduta della bandierina. Ho saputo di casi in cui entrambi i giocatori erano in zeitnot e giocavano così velocemente che la caduta della bandierina è stata osservata solo dopo che l'avversario aveva già risposto alla quarantesima mossa. Non c'era modo di determinare se la bandierina fosse caduta dopo la mossa 40 o dopo che l'avversario aveva risposto, e quindi durante la mossa 41! L'ultima volta che questo è accaduto è stata al Campionato Nazionale di Porto Rico. Io mi trovavo ad un'altra partita e l'arbitro stava scrivendo le mosse e non poté determinare l'effettivo momento della caduta della bandierina. Come sempre, gli spettatori avevano "visto" chi nell'una chi nell'altra maniera e, dal momento che l'arbitro presente non era in grado di decidere, io decisi di continuare. In questo caso, se l'avversario non avesse risposto, avrebbe vinto la partita ed il Campionato.

La partita finì in una patta, l'avversario spareggiò per il primo posto e perse l'incontro di spareggio! Entrambi i giocatori coinvolti sono IM!

Quel che faccio io è questo: incarico un'altra persona di scrivere le mosse e mi concentro sulla bandierina; e chiamo la caduta della bandierina nell'esatto momento in cui avviene, per precludere all'avversario la possibilità di rispondere alla mossa o di presentare una richiesta [di vittoria o patta]. Se diverse partite sono in zeitnot, nomino due persone a scrivere ed osservare la caduta della bandierina. In questo caso c'era un assistente che seguiva la partita.

Come sempre, aspetto il suo articolo ogni mese e me lo godo appieno. Spero che questo possa aiutare altri arbitri. **I.A. Francisco Torregrosa (Porto Rico)**

**Risposta** Se ci sono abbastanza persone disponibili, il metodo di nominare due persone ad osservare una partita è ideale. Ma purtroppo capita molte volte che non ci siano abbastanza assistenti. Un problema è anche che molte delle persone presenti ad un torneo non conoscono le regole. Recentemente ho visto un assistente scrivere le mosse. Nel momento in cui entrambi i giocatori completavano le loro 40 mosse, diede il suo formulario ai giocatori, indicando così che lo zeitnot era finito. È molto importante, prima del turno, chiedere ad alcune persone di dare assistenza durante lo zeitnot. Ma è anche importante istruire questi assistenti.

In Olanda si organizza una competizione federale. La federazione nazionale nomina per ogni incontro di 8 o 10 partite un arbitro neutrale. La mia osservazione è che la maggioranza di questi arbitri sono dell'opinione di non aver bisogno di assistenza. E a mio parere si sbagliano. Ho visto molte volte giocatori che finivano il tempo e nessun arbitro era presente sulla scacchiera. Questa è, naturalmente, una brutta situazione.

**Domanda** Caro Sig. Gijssen, recentemente, ad un seminario svedese sul Regolamento FIDE, venne ad essere dibattuta la seguente situazione:

il Giocatore A fa una mossa (che A crede erroneamente essere matto) e ferma gli orologi. Il suo

avversario, B, (anche lui credendo che sia matto) stringe la mano ad A, senza dire “Abbandono” o qualcosa di simile (che, per inciso, sembrerebbe essere fuori luogo quando sia stato dato il matto). Entrambi i formulari vengono firmati, con il risultato annotato come vittoria per A. Durante l’analisi, i giocatori si rendono conto dell’errore.

Le domande sono:

- a) A ha vinto la partita e, se sì, secondo quale regola del Regolamento? (Commento: gli Articoli 5.1 (a) e (b) dovrebbero essere i più attinenti benché, non essendoci stato il matto, (a) non dovrebbe essere applicabile, lasciando solo (b), l’abbandono. È ragionevole dire che B ha in effetti “abbandonato” la partita stringendo la mano all’avversario, firmando il formulario ecc?)
- b) Se A dovesse essere dichiarato vincitore, avrebbe fatto una qualche differenza se B si fosse reso conto dell’errore prima di firmare il formulario?
- c) A potrebbe “acconsentire” ad una ripresa della partita?

Posso dire che il seminario è arrivato alla conclusione che A dovrebbe risultare vincitore e che le azioni di B dovrebbero essere viste come equivalenti ad un abbandono. Alcuni dei partecipanti (incluso me stesso) avevano la sensazione che la situazione sia piuttosto infelice, da momento che non è chiaramente coperta dal Regolamento e se accadesse potrebbe causare confusione. **Johan Sigeman (Svezia)**

**Risposta** Molto tempo fa avemmo un’interpretazione [*“interpretazione autentica”, ndt*] del Regolamento. E, a proposito dell’abbandono, ci fu un’interpretazione che dice: stringersi le mani non deve essere considerato come un abbandono della partita. In effetti, è molto strano che nel Regolamento non sia scritto chiaramente come un giocatore dovrebbe abbandonare. Avviene verbalmente, reclinando il Re sulla scacchiera, o lasciando la sala di gioco? L’**Articolo 5.1.b** dice:

*“La partita è vinta dal giocatore il cui avversario dichiara di abbandonare. Ciò termina immediatamente la partita.”*

OK, può essere dichiarato verbalmente, ma ancora non è chiaro, ed inoltre è possibile che nessuno lo noti. Ricordo un torneo in cui un giocatore offrì una patta in due partite, ma l’avversario non lo sentì e il giocatore vinse entrambe le partite, come pure il torneo.

Di maggiore aiuto è l’**Articolo 8.7**:

*Al termine della partita entrambi i giocatori firmeranno entrambi i formulari indicando il risultato della partita. Anche se fosse sbagliato, questo risultato rimarrà immutato, a meno che l’arbitro non decida diversamente.*

Be’, è chiaro che, dopo aver firmato i formulari, il risultato resta quello.

Vediamo le altre possibilità: B abbandona, i formulari non sono firmati e i giocatori iniziano ad analizzare la partita. Durante questa analisi, scoprono che non è matto. Che si fa, ora? A mia opinione, una ripresa della partita è impossibile. La partita è finita, ma qual è il risultato della partita, specialmente quando B dichiara di non aver abbandonato? La sola cosa che l’arbitro possa fare in questa situazione è affidarsi al proprio buon senso e, come ho già detto in precedenza, alla sua intuizione. I giocatori hanno cominciato ad analizzare la partita. Questo significa chiaramente che la partita è finita. Una ripresa a mio parere è impossibile. Quando B mi dice che A ha abbandonato sono pronto a credergli e aggiudico il punto a B. Mi dovrei assumere il rischio che A si rivolga al Comitato d’Appello per cambiare la mia decisione. Ma la lezione è, naturalmente: quando la partita è finita, l’arbitro deve precipitarsi alla scacchiera e far firmare il risultato ai giocatori.

Una volta mi capitò un caso in cui due giocatori stavano già analizzando la partita quando vidi che era finita. Il Bianco aveva scritto sul proprio formulario 1-0 e il Nero protestò e mi disse che era

0-1. Non c'erano testimoni e decisi di parlare ai giocatori per convincerli che avrebbero dovuto concordare una patta, benché io fossi sicuro che il Bianco avesse ragione. Alla fine, fu concordata la patta. Il giorno dopo, uno spettatore venne da me e confermò che il Nero aveva abbandonato, ma non era disposto a testimoniare per iscritto. Quando ripensai all'intero incidente, dopo il torneo, giunsi alla conclusione che la mia interferenza era stata sbagliata. Avrei dovuto dichiarare la partita vinta per il Bianco. Basai questo ragionamento sul modo in cui i giocatori agirono e reagirono: il Bianco era emotivamente molto coinvolto (quasi piangeva); il Nero era freddo, del tutto impassibile, e si limitava solo a chiedere la prova che avesse abbandonato.

**Domanda** Geurt, grazie per le tue lezioni. Per favore, immagina un finale come questo: entrambi i giocatori avevano Re e Cavallo. Il Giocatore A aveva solo alcuni secondi rimanenti sull'orologio. Una posizione di matto, possibile ma sciocca, sarebbe stata : Bianco: Rf2, Cg3, Nero: Rh1, Ch2. È una patta, o B può continuare a giocare, aspettando che la bandierina cada? Grazie. **Mónica Muño (Spagna)**

**Risposta** Be', permettimi di citare l'**Articolo 6.10**:

*Tranne quando si applicano gli Articoli 5.1, 5.2 e 5.3, la partita è persa per quel giocatore che non completa il numero prescritto di mosse nel tempo stabilito. Altrimenti se la posizione è tale che l'avversario non è in grado di dare scaccomatto al giocatore con una qualsiasi possibile sequenza di mosse legali (ossia con le risposte peggiori), la partita è patta.*

In un finale di Re + Cavallo contro Re + Cavallo è evidentemente possibile mattare il Re. E secondo l'Articolo 6.10 la caduta della bandierina significa semplicemente che la partita è persa per il giocatore la cui bandierina sia caduta. In una partita normale o semilampo è naturalmente possibile di richiedere una patta secondo l'Articolo 10.2. Un'altra possibilità è di sacrificare il Cavallo, perché Re + Cavallo contro Re è una patta.

**Domanda** Caro Sig. Gijssen! Ho una domanda riguardo la mossa irregolare. Quand'è che un arbitro deve intervenire? È dopo che la mossa irregolare sia stata fatta sulla scacchiera o dopo che la mossa è completata (cioè dopo che il giocatore ha azionato il proprio orologio)? Opterei per quest'ultima possibilità ma vorrei sapere se ci sia qualcosa in proposito nel Regolamento. A mio parere, il giocatore può sostituire la mossa irregolare fatta sulla scacchiera con una mossa legale senza penalizzazione fintanto che non abbia azionato il suo orologio. Penso che l'arbitro sia autorizzato ad intervenire dopo che il giocatore abbia completata la sua mossa, ma non sono sicuro se questo sia giusto in questo caso. **Axel Eisengraeber-Pabst (Germania)**

**Risposta** Prima di tutto devo dire che l'arbitro deve intervenire in caso di una mossa irregolare, ma solo in partite "normali" e non in partite semilampo e lampo. Nelle partite semilampo e lampo, l'avversario deve effettuare la richiesta per la mossa irregolare.

A mia opinione non c'è nulla di sbagliato se l'arbitro interviene, in una partita normale, nel momento stesso in cui la mossa irregolare sia stata fatta, prima che il giocatore abbia azionato il suo orologio. Questo rende molto più semplice il compito dell'arbitro. Che cosa dovrebbe fare? Ferma entrambi gli orologi e aggiunge 2 minuti al tempo di riflessione dell'avversario. Se lo fa dopo che il giocatore abbia azionato il suo orologio ed avviato l'orologio dell'avversario, deve in una qualche misura regolare l'orologio dell'avversario, e se la partita è giocata con la cadenza Fischer è ancora più complicato. Allora deve anche correggere l'orologio del giocatore colpevole perché un certo tempo, di solito 30 secondi, è stato aggiunto.

Penso che, dal punto di vista pratico, sia meglio intervenire immediatamente. Ricordo un caso durante il Campionato Mondiale di Groningen del 1997. Ci fu una partita tra Akopian e Luther. Akopian spinse il suo pedone all'ultima traversa, non sostituì il pedone con un pezzo, ma azionò il suo orologio.

Se ricordo bene, Luther azionò l'orologio immediatamente. Con queste azioni, del tempo fu aggiunto su entrambi gli orologi. Perciò entrambi gli orologi dovevano essere regolati. Ci voleva un po' di tempo, prima che fosse fatto. Quando dico anche che entrambi i giocatori erano in

zeitnot, e che tutto questo accadesse alla mossa 39, chiunque dovrebbe essere d'accordo che era meglio intervenire immediatamente.

**Domanda** Caro Geurt, in una recente partita di torneo, l'arbitro stava registrando la partita durante lo zeitnot e vide un giocatore fare una mossa irregolare, ma non la chiamò. Penso che fosse più preoccupato dello zeitnot. Avrebbe dovuto intervenire ed insistere perché il giocatore facesse una mossa legale? Qual è la Regola in questo caso? **G. Gibbs, Presidente della Federazione Scacchistica Giamaicana**

**Risposta** Hai ragione. L'arbitro avrebbe dovuto intervenire, se, e ripeto se, aveva visto la mossa irregolare. Ma vorrei chiedere un po' di comprensione per arbitro. In zeitnot, ci sono un sacco di cose che deve vedere.

Deve scrivere le mosse giocate; deve osservare gli orologi molto attentamente e chiamare la caduta della bandierina immediatamente. Molte volte deve anche tenere ad una certa distanza gli spettatori e gli altri giocatori. Posso capire che gli sia sfuggita una mossa irregolare.

**Domanda** Caro Geurt, ci sono regole, o comunque linee guida universalmente accettate, sull'uso dei telefoni cellulari?

Sono certo che la maggior parte dei giocatori sarebbe d'accordo che è inaccettabile che siano lasciati accesi durante il gioco. Ma non ho mai visto istruzioni in proposito nei moduli d'iscrizione al torneo, ne' mai sentito alcun direttore di torneo dare un qualsivoglia annuncio per ricordare ai giocatori di spegnerli (il che, è vero, è cosa facile da dimenticare).

Perciò non è chiaro quali possibilità di ricorso abbia un giocatore se l'avversario - o chiunque altro a distanza d'udito - se durante la partita i loro telefoni squillassero, magari in un momento critico: ne' è chiaro che cosa dovrebbe fare un direttore o arbitro in queste circostanze. (sarebbe giustificato squalificare il colpevole, cosa che sembra severa? Ma se no, dovrebbero aggiungere del tempo all'orologio dell'avversario e, se sì, a norma di quale Articolo?)

Inoltre permane il problema che alcuni giocatori possono avere veramente bisogno di avere accesso ad un telefono - i medici, per esempio. Sono sicuro che questa domanda e incidenti originati dall'uso di questi telefoni devono essere stati discussi da esperti arbitri, almeno informalmente. Puoi darmi un consiglio? **Justin Horton (Inghilterra)**

**Risposta** Permettimi di citare il primo capoverso dell'*Articolo 12.5*:

*È vietato distrarre o infastidire l'avversario in qualsivoglia maniera.*

Be', penso che chiunque sarà d'accordo con me che un cellulare che suona, e ancor più se è quello del tuo avversario, è molto seccante.

E una tale infrazione porta, secondo l'Articolo 12.6, ad una penalizzazione. La sola domanda è quale tipo di penalizzazione. In ogni torneo io annuncio che darò un'ammonizione ufficiale per il primo squillo e dichiarerò la partita persa se accade per la seconda volta nella stessa partita allo stesso giocatore. E ti posso assicurare che questo sistema funziona.

Il caso è un po' più complicato se un giocatore, per esempio un medico, ha bisogno del cellulare. In questi casi devono essere prese decisioni ad hoc e preferisco lasciare queste decisioni agli arbitri coinvolti.

Come trattare gli spettatori a cui suoni il cellulare è più semplice. Prima di tutto, devono abbandonare l'area di gioco appena possibile. E quando ritornano, i cellulari devono essere definitivamente spenti. Normalmente, si vergognano molto. Se vedo di nuovo nell'area di gioco lo stesso spettatore durante uno dei turni successivi, lo avvicino immediatamente e nel 99% dei casi il cellulare è già spento. È già normale procedura mettere un manifesto con l'avviso di spegnere i cellulari all'entrata dell'area di gioco.



**Domanda** Geurt, nel nostro Campionato regionale è successo questo: un giocatore mattò il suo avversario, ma nessuno dei due giocatori se ne avvide e continuarono la partita. E allora, come puoi immaginare, l'avversario vinse la partita; entrambi i giocatori firmarono i formulari e li consegnarono all'arbitro. Cominciarono ad analizzare la partita ed allora scoprirono che il giocatore che aveva abbandonato aveva dato matto al suo avversario.

Ho due domande. 1. È possibile correggere il risultato? In realtà, questo accadde, perché il giocatore il cui Re era stato mattato, non volle vincere la partita in questo modo. 2. Ma la mia vera domanda è: quanto tempo può trascorrere per poter ancora correggere il risultato? **Huub Blom (Olanda)**

**Risposta** C'è un importante Articolo del Regolamento che dice:

*La partita è vinta dal giocatore che ha dato scaccomatto al Re dell'avversario. Ciò termina immediatamente la partita, verificato che la mossa che ha prodotto lo scaccomatto sia una mossa legale.*

Questo è l'**Articolo 5.1 (a)** del Regolamento. Molto importante è la seconda frase: Ciò termina immediatamente la partita. Questo significa che tutto quello che è accaduto dopo che il Re avversario è stato mattato, anche molte mosse, è irrilevante.

Vorrei anche citare un altro Articolo:

*“Al termine della partita entrambi i giocatori firmeranno entrambi i formulari indicando il risultato della partita. Anche se fosse sbagliato, questo risultato rimarrà immutato, a meno che l'arbitro non decida diversamente.”*

(**Articolo 8.7** del Regolamento)

Penso che il caso sopra esposto sia chiaro – l'arbitro deve decidere diversamente. Questo significa che ciò che è accaduto nel caso citato da Huub è del tutto giusto.

Che dire della seconda domanda? Comincerò a dire che non ci sono regolamenti o Regole per casi come questo. Perciò tutto quello che scriverò a questo proposito è mia opinione. È ragionevole cambiare il risultato se l'errore viene scoperto prima della fine dell'ultimo turno di un torneo round-robin.

Per i tornei Svizzeri gestirei la cosa diversamente.

Supponiamo che questo sia accaduto nel turno 1 e l'errore venga scoperto nel turno 7 o 8. A mio parere, è impossibile correggere i risultati dopo così tanti turni. Se viene scoperto dopo un turno, sono pronto a cambiare i risultati. Infine vorrei dire che è possibile correggere i risultati per il calcolo del rating, anche dopo la conclusione del torneo. Ma questa è ancora una mia opinione personale.

*Avete una domanda per Geurt Gijssen? Forse risponderà in un articolo futuro.  
Mandate le domande a:*

*[mailto:geurtgijssen@chesscafe.com?subject=A Question for Geurt Gijssen](mailto:geurtgijssen@chesscafe.com?subject=A%20Question%20for%20Geurt%20Gijssen) Per favore includete il vostro nome e Paese di residenza.*

Copyright 2001 Geurt Gijssen. All Rights Reserved.

Copyright 2001 CyberCafes, LLC. All Rights Reserved.

"The Chess Cafe®" is a registered trademark of Russell Enterprises, Inc.

Traduzione a cura di Mario Held